Anno XXVIII. Lunedì 1° Marzo 1875 N. 49

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Garibaldi

Poche parole, ma oneste, ci sgorgano oggi dal cuore per registrare nei fausti annali dell' Italia risorta la seduta del 28 della Camera dei Deputati.

Garibaldi in quella tornata ha preso parte per la prima volta ai lavori parlamentari. Discutevasi il progetto della vendita di alcune navi della Regia Marina. Avendo l' onorevole ministro Saint-Bon domandato qualche momento di riposo per proseguire la discussione, il generale Garibaldi, l' antico soldato di mare, appoggiò con la sobrietà e la franchezza del suo linguaggio il disegno ministeriale, e volle con la sincerità delle sue convinzioni influire efficacemente sull' assemblea, dichiarando la propria fiducia nella *competenza superiore* dell' onorevole Saint-Bon.

Certamente il ministro della marina non dimenticherà mai più le solenni parole del generale Garibaldi, e troverà sempre in esse il conforto di tante pene, il sollievo di tante fatiche inerenti al suo gravissimo ufficio. La soddisfazione toccata all' onorevole Saint-Bon è una di quelle che moltiplicano le forze dell' animo, e ricompensano con invidiato guiderdone i sudori di lunghi studi ed il merito di gagliardi proponimenti.

Se le passioni non fossero, come ci pare abbia detto Plutarco, vetri colorati che ingannano l' occhio, l'Italia dovrebbe, concorde e riverente, ammirare il senno ed il patriottismo di Giuseppe Garibaldi. Preceduto da insolita confusione di paure, di speranze e di voti; aspettato dalla frenesia dell'entusiasmo popolare; desiderato dai cuori patriottici ed ardenti, temuto dagli amici dell' ordine, vagheggiato dai perturbatori di professione; Garibaldi è entrato in Roma, e veramente grande, *ha fatto parte da se stesso*; uomo d' onore, giura fedeltà allo Statuto; liberale fiero ed intransigente, crede che il diritto sia stato offeso dagli arresti di Villa Ruffi, e tranquillamente vota in favore dell' ordine del giorno Cairoli; italiano e soldato, stringe la mano al Re; deputato di Roma, provvede agli interessi del suo collegio, presentando progetti giganteschi e logici, ed invocando per questi il concorso del Governo, della scienza, di Torlonia, dell' Inghilterra; patriotta assennato, consiglia agli operai di Roma costanza, lavoro e moderazione; cavaliere come Bajardo, insegna a tutti che *noblesse oblige*, e riceve cordialmente il principe Umberto e domanda di conoscere la principessa Margherita; coscienzioso ed intelligente rappresentante della nazione, prende posto, come qualunque altro deputato, nella Camera e sostiene una importantissima proposta ministeriale, imponendo silenzio a tutti i partiti.

Dio conservi Garibaldi alla patria ed al progresso, perchè davvero ne hanno bisogno; il giorno ch' egli esalerà lo spirito benedetto, il pianto dei popoli risveglierà un' eco di ammirazione e d' invidia fra le anime virtuose che popolano i Campi Elisi.

LE TASSE

È vero, noi paghiamo troppe tasse, i contribuenti sono asssai molestati, alcune risorse andarono esaurite.

Ma accanto a questi lagni, molti dei quali sono ingiusti, non sarebbe male però ricordare quante difficoltà abbia dovuto traversare l'Italia per costituirsi in Nazione.

Dal 1859 ad oggi, sono trascorsi sedici anni pieni di gravi difficoltà, che dovevano spossare assai di più di quanto l' hanno fatto, le risorse nazionali.

Tutte le nazioni civili quando, cacciati gli antichi tiranni, vollero costituirsi a libertà, stremarono ogni loro risorsa, e la stessa Inghilterra, così spesso citata a modello, dovette mancare all' onore di pagare esattamente i proprii impegni.

Noi abbiamo fatti sacrifizii, ma non siamo giunti a tanto.

E i nostri sacifizii furono almeno coronati di lieto successo, e non abbiamo dato al mondo lo spettacolo per esempio della Polonia e della Spagna, due grandi ma infelici nazioni, che dopo sforzi immani, dopo aver speso l' ultimo soldo, sono ricadute l' una alla schiavitù straniera, l' altra al futuro dispotismo paesano.

L' Italia, dal 1859 a questa parte, superò infiniti pericoli, fece fronte ad incredibili spese, eppure compiè la più liberale e la più bella opera del secolo, e non mancò un solo giorno ai suoi impegni, meritando una stima ed un credito straordinario presso tutti i popoli, cui difficilmente avrebbe potuto aspirare una giovane Nazione.

L' Italia sostenne una guerra di giganti nel 1859 coll' Austria; ne sostenne un' altra nel 1866 colla stessa grande potenza;

aiutò i moti delle varie sue parti;

spese per la gloriosa spedizione nelle provincie meridionali e per la conseguente breve guerra col Re di Napoli;

spese per l' acquisto delle Romagne, per il blocco d' Ancona, per la campagna infine che coperse di gloria l' esercito nostro a Castelfidardo;

spese per Sarnico, per Aspromonte, per Mentana, generose impazienze ma che stremarono l'erario pubblico;

spese per i moti reazionarii di Sicilia;

spese per la spedizione di Roma;

spese per due trasporti della capitale;

spese enormemente per il brigantaggio nelle provincie meridionali;

spese per riunire in uno Stato, sette stati così differenti di tradizioni e di interne amministrazioni e anche di costumi;

spese per creare un esercito di cui si aveva soltanto un nobile ma scarso embrione;

spese per la pubblica istruzione che mancava affatto in provincie intere;

spese per promuovere l' agricoltura, l' industria, i commerci;

spese per le strade ferrate, per i porti, per una infinità di pubblici lavori;

spese per il colossale lavoro del traforo del Moncenisio;

È una colpa forse del partito moderato l' aver fatte tutte queste spese, o non furono esse trovate necessarie anche dall' opposizione, che ce le getta in faccia come un rimprovero e come una candanna, guardandosi bene però dal dimostrare come essa avrebbe fatto al nostro posto?

Forse avrebbe lasciato l' Italia in pillole, per non spender nulla?

Abbiamo detto male: L' opposizione fu al nostro posto: Ci regalò Sarnico, Aspromonte, Mentana, a prova della sua buona amministrazione e del desiderio di organizzare lo Stato.

Erano tempi politici quelli! Si aveva altro da pensare! risponderà l' opposizione. Ma una tale risposta se vale per lei deve valere anche per noi.

Le tasse sono gravose, è vero, e l' opposizione si vanta di non averne votata una sola.

Questo fatto prova se essa sia un partito serio economicamente, finanziariamente, ed amministrativamente.

Quando ci si proverà l' assurdo che uno Stato possa costituirsi, imprendere guerre ed opere colossali, e possa mantenersi senza tasse, allora chineremo il capo ed adoreremo anche noi; oggi però, che questa prova non ci vien data, e che abbiamo la convinzione non ci si potrà mai dare, a noi rimane integro il diritto di dire che se l' opposizione avesse prevalso col suo programma, molto popolare ma poco serio, di non votare tasse, avrebbe impedita la costituzione del paese ad unità, od avrebbe obbligata una giovane nazione, sorta frammezzo alle simpatie di tutti i popoli liberali, a macchiare la sua risurrezione coll' onta di un **fallimento!**

Però è giusto dire che non tutta la sinistra sposò lo stolto programma di non votare mai tasse per rendersi popolare alla parte meno colta del paese.

L' on. Alvisi aveva proposto per lo addietro una tassa graduale di famiglia. E, tenero dello Statuto e del suo articolo 29 che stabilisce i carichi dello Stato sieno sopportati dai cittadini *in proporziome dei loro averi*, prima confuse la rendita col capitale, poi propose tali classi proporzionali di tassazione in modo che molti cittadini avrebbero dovuto pagare l' intero reddito loro ed anche qualche altra somma a giunta.

L'on. Ferrara, l'unico economista autorevole ed eminente che abbia la sinistra (perchè noi siamo soliti a riconoscere i meriti degli avversari, quando ne hanno) **fu il primo a proporre la tassa sul macinato** con una serie di lettere al Direttore del giornale l'*Opinione*.

Questo egregio economista fu anche ministro per le finanze, giacchè non è vero che sempre il partito moderato sia stato al potere. E che cosa fece durante la sua amministrazione? Malgrado uno splendido ingegno, ed una volontà ferrea, il Ministro di sinistra Ferrara lasciò le cose allo stato in cui erano e peggio quando scese dal potere. Erano causa i tempi burrascosi e difficili, non è vero?

Ma questi tempi burrascosi e difficili passarono anche durante tutto il tempo in cui furono al potere i nostri uomini.

Oggi, essi, così fortunati e saggi in politica, vogliono decisamente provare che saranno saggi e fortunati anche nell'amministrazione e nella finanza, ed il paese si è affidato in loro perchè nelle ultime elezioni loro riconfermò l'antica stima e fiducia. *(Prov. di Rovigo).*

Notizie Italiane

ROMA — Se siamo bene informati, scrive il *Popolo Romano*, il Re si recherebbe quanto prima a Torino, ove dovrebbe incontrarsi con l'imperatore d'Austria.

— I Collegi elettorali di Rimini, di Zogno, d'Orvieto e di San Severo, sono convocati per il 14 marzo prossimo.

— Il progetto dell'onorevole Ministro della Marina, per la vendita delle navi della flotta di guerra, comprende 32 navi di cui: 7 corazzate, 13 a elice, 11 a ruote, 2 a vela.

Sette di queste navi, cioè: il *Carlo Alberto*, la *Regina*, la *Curtatone*, il *Montebello*, il *Tukery*, il *San Michele* e l'*Euridice*, essendo già state cancellate dai quadri, non restavano adunque più che 26 navi sulla sorte delle quali conveniva decidere.

La Commissione dopo uno studio approfondito propose di conservare:

1° Le due corazzate *Alfredo Cappellini* e *Fuà di Bruno*;

2° La *Guerriera* e la *Voragine*;

3° La *Magenta*, la *Principessa Clotilde* e l'*Etna*;

4° Infine, il trasporto a ruote *Cambria*.

Di più essa propone uno stanziamento di tre milioni per le costruzioni marittime, oltre il prodotto delle vendite che figurerebbe nel *budget* del 1870.

— Telegrafano al *Monitore di Bologna*:

Alla riunione della maggioranza nel palazzo della Minerva intervennero circa novanta deputati.

Minghetti dichiarò essere indispensabile discutere prima di Pasqua almeno uno dei progetti finanziari.

Furon chieste e date alcune spiegazioni sulla legge di pubblica sicurezza e sulle convenzioni ferroviarie.

Si notò l'assenza di Sella e di alcuni deputati influenti del gruppo selliano.

FORLÌ (28) — Leggiamo nella *Romagna*:

Col suolo coperto di neve ben alta è un brutto ospite il terremoto che ieri a notte si è fatto sentire per ben tre volte quantunque in modo mite; le scosse furono piccolissime, ma il rombo svegliò parecchi.

— Lo stesso giornale reca:

Il famigerato Angelo Masi di Rimini autore dell'assassinio commesso in Rimini nel Gennaio 1874 in persona di una guardia di pubblica sicurezza, e di grave ferimento a danno di altra guardia è stato arrestato a Londra, e dal nostro Governo furono iniziate le pratiche opportune per la estradizione, sicchè quanto prima sarà posto alla dipendenza di questo procuratore del re.

TORTONA. — Scrivono da Tortona che monsignor Capelli, vescovo di quella diocesi, diede il provvido e lodevole esempio di prescrivere nel suo *Calendario liturgico* che il matrimonio civile abbia a precedere il religioso. Il decreto di monsignore proibisce ai signori parroci di prestare il loro ministerio al matrimonio religioso, se loro non consta che sia preceduta la celebrazione del matrimonio civile a tenore di legge.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggiamo nella *Correspondance Universelle*:

« L'imperatrice Eugenia ha deciso che il principe imperiale intraprenderà un lungo viaggio in Italia, in Austria, Grecia, Danimarca, Svezia e Norvegia per completarvi la sua educazione.

Il principe sarà accompagnato in questo viaggio dal suo precettore M. Filon e dal conte Clary. »

SPAGNA — Le piccole bande carliste, che attorniano Bilbao, si sono ritirate.

Si smentisce l'ingresso dei carlisti a Ternel come pure molte altre notizie relative a vantaggi ottenuti in questi ultimi giorni dagli insorti e messe in circolazione dai loro agenti.

Pamplona è fornita di vettovaglie per un anno.

I carlisti ricacciati fra le montagne, ove non possono più stare, pensano di fare delle spedizioni nella Castiglia. Qui si crede, che se queste si realizzano, saranno loro funeste, come quelle della guerra di sette anni.

— È smentita la notizia che a Madrid siasi attentato alla vita di re Alfonso XII.

Il direttore dell'agenzia telegrafica, che aveva inviato a Parigi il dispaccio in cifre, è stato arrestato.

GERMANIA — *Berlino 24.* — Le voci allarmanti sparse all'estero sulla malattia di Moltke sono senza fondamento. Malgrado la grave età del generale, i medici non hanno per ora nessuna apprensione.

AMERICA — Il colonnello W. Forney degli Stati Uniti fu incaricato dal suo governo di un viaggio scientifico in Italia, per farvi acquisto di oggetti preziosi per arte e antichità da arricchirne l'esposizione internazionale di Filadelfia.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 24 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto, che fissa in L. 800 la retta dei convittori nel real Collegio di musica di Napoli.

— E quella del 25 portava:

Un R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 30 aprile 1874 su la circolazione cartacea durante il corso forzoso.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

9.ª NOTA

Bollettario N. 51 — Collettore signor Fiorini Pietro, Ferrara:

1. Parmiani Ercole cent. 50 - 2. Plenario Domenico l. 2 - 3. Fiorentini Ettore l. 2 - 4. Bassi Gaetano l. 1 - 5. Boldrini Manfredo l. 1 - 6. Boldrini Alberto l. 1 - 7. Nagliati Pio cent. 50 - 8. Marisi Leopoldo cent. 50 - 9. Legnani Teresa cent. 50 - 10. Legnani Gaetano cent. 50 - 11. Falavena Aldo cent. 50 - 12 Sabbionari Vittore l. 1 - 13. Attendoli Tancredi cent. 50 - 14. Pelizzola Alessandro cent. 50 - 15. Fara avv. Alberico l. 2 - 16 Passarella Luigi l. 1 - 17. Lezziroli Giuseppe cent. 50 - 18. Boari Arturo l. 1 - 19. Giusti Augusto cent. 50 - 20. Pirani ing. Achille l. 1 - 21. Martelli Achille cent. 25 - 22. Finzi Costantino cent. 50 - 23. Fiori Alfredo cent. 50 - 24. Leoni Leonello cent. 50 - 25. Domenichini Alessandro cent. 50 - 26. Ricci Odoardo cent. 50 - 27. Bonati Guelfo l. 2 - 28. Benini Ettore l. 1 - 29. Cadenella Giovanni cent. 50 - 30. Tamburini Tito cent. 50 - 31. Palazzi Amos cent. 50 - 32. Marchiò Paolo cent. 50 - 33. Monti Ugo cent. 50 - 34. Roveri Mariano cent. 50 - 35. Piccaluga Giovanni cent. 50 - 36. Peloso Federico cent. 50 - 37. N. N. l. 1 - 38. Fattori cav. Carlo l. 3 - 39. Zerbini Giuseppe cent. 20 - 40. Stefani Luigi cent. 50 - 41. Alessi Luigi cent. 50 - 42. P. L. cent. 50 - 43. Tangerini Daniele cent. 50 - 44. Beltrami Luigi l. 2 - 45. Vignocchi ing. prof. Cesare l. 1 - 46. Sartoris Carlo l. 1 - 47. Paris Gabbio cent. 50 - 48. Zanardi Vittore l. 1 - 49. Fiorini Pietro l. 2 - 50. Fiorini Regina cent. 50 - 51. Fiorini Maria cent. 50 - 52. Fiorini Luigi cent. 50.

Sommano	L.	42. 95
Riporto della 8.ª Nota	»	1090. 90
Totale	L.	1133. 85

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Sabato p. p. la Rappresentanza del Comitato Ariostèo riunivasi con la Deputazione Comunale, costituita dai signori Scutellari cav. Girolamo, e Cavalieri dott. Enea per trattare intorno al programma delle feste centenarie, già approvato in adunanza generale del Comitato. Dopo diligente ed ordinata discussione le due onorevoli Rappresentanze hanno definitivamente stabilito il programma medesimo, con modificazioni che non ne hanno alterato la sostanza nè le formalità principali. Sono stati in seguito delegati i signori Giannini prof. Crescentino, quale rappresentante della Commissione del Comitato per la parte letteraria, Barbantini ing. Luigi, quale rappresentante della Commissione per le feste pubbliche, e Cavalieri dott. Enea, come deputato del Municipio, a fare i lavori preparatori per la esecuzione del programma.

Notiamo con piacere la facilità con cui è avvenuto l'accordo fra il Comitato Ariostèo ed il Municipio: questo prova che i delegati del Comune hanno con patriottica saggezza adempito al proprio mandato, e che il Comitato Ariostèo fu diretto da persone operose ed illuminate, fra le quali senza far torto ad alcuno, ci piace di nominare il signor dottor Antonio Bottoni, benemerito per l'intraprendente attività, e per lo zelo instancabile.

Società dei Negozianti. — Nell'adunanza generale dei soci tenutasi la sera di Venerdì scorso venne dalla On. Rappresentanza presentato il progetto di concorso alla solennizzazione delle feste Ariostesche, il quale consisteva nel contribuire con una data somma e mettendo a disposizione parte dei locali della società per una Esposizione floreale alla quale attende il locale Comizio Agrario. A maggioranza venne respinto tale progetto, e dietro desiderio espresso dalla Presidenza e per mozione del socio Magnoni venne aggiunta alla Rappresentanza una Commissione di cinque membri, nelle persone delli signori Benvenuti, Bordini, Forti, Raimondi e Righini, perchè sia elaborato un altro progetto da sottoporsi all'approvazione della società.

— L'imperversare della stagione ha mandato a rotoli il trattenimento di sabato sera — Tutto si limitò all'annunziata estrazione della *Tombola di Penitenza*. E quale penitenza! Prender parte od assistere al giuoco della tombola con premi di alcuni *cibi di magro*, senza il concorso d'una sola signora!

Basta: se il Dio Eolo sarà benigno ci aspettiamo delle splendide rivincite nelle prossime serate.

Generosità e filantropia. — Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che ci è scritta dall'Amministrazione dell'Asilo d'infanzia in Comacchio, come quella che annuncia uno splendido atto di beneficenza:

Comacchio 26 Febbrajo 1875.

L'Egregio signor dott. Enea Cavalieri, Amministratore del cessato affitto Valli di Comacchio, volle chiudere la sua gestione con uno di quei tratti di liberalità che lasciano memoria imperitura, costituendo cioè una rendita perpetua di Lire dugento annue a favore del nostro Asilo Infantile.

Il Consiglio Direttivo del Pio Luogo non volendo che un'azione così nobile e generosa passi inosservata e senz'encomio, la fa di pubblica ragione, augurandosi che l'Esimio Personaggio per quel gentile suo istinto di non rifuggire mai dalle occasioni di rendersi benemerito della classe sofferente, voglia anche lontano conservare la sua protezione a questo Istituto, dove il di lui nome suonava già ripetutamente benedetto per precedenti benefizj ricevuti.

Per la Direzione
GAETANO FELLETTI *Vice-Presidente*

Sottoscrizione a favore degli Asili d'Infanzia nel Sobborgo S. Luca:

Ultima lista	L.	1193 50
Cassa di Risparmio di Ferrara	»	500 —
Fratelli Tobia e Giuseppe Zamorani	»	20 —
Enrichetta Zamorani	»	5 —
Prof. Fortunato Magi, Direttore dell'Istituto Musicale di Ferrara	»	5 —
Diversi a mezzo del signor R. Ghirlanda	»	8 —
Cavalieri dott. Adolfo	»	20 —
Totale	L.	1751 50

Inoltre il patrio Municipio ha generosamente fatto dono allo stesso Asilo di una quantità di legname buonissimo, esistente ai *Pestrini*, onde costruire i pavimenti nelle sale del pio istituto di S. Luca. — Facciamo nostro l'elogio che tributa l'Asilo al *Municipio* per l'atto caritatevole che altamente l'onora, come per nostro mezzo si vuol porgere un omaggio alla benemerita *Cassa di Risparmio* per il generoso dono, sì filantropicamente destinato in prò dei poveri bambini del forense.

Chi lo crederebbe? — Da molti giorni, la maggior parte delle scuole elementari Comunali di Città si trovano senza combustibile e nulla si è fatto per provvederne. Frattanto le povere creaturine che arrivano alla scuola già intirizzite dall'umidità e dal freddo, vengono quasi subito rimandate a casa essendo loro impossibile

di studiare con profitto in mezzo a fisiche sofferenze. — E i signori Maestri, meglio che col dimezzare le lezioni, non avrebbero dovuto protestare altamente sino dal primo giorno, o disertare addirittura dalla scuola di fronte ad un così barbaro procedere del nostro Municipio?

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATR. — Polesinanti Valentino di Vittore con Bottoni Elvira di Costantino — Latuga Antonio di Francesco con Bellinati Santa di Giovanni — Albanesi Giovanni fu Pasquale con Maia Clementa di Domenico — Potronieri Guelfo di Gaetano con Veggiani Gaetana fu Gaetano — Balboni Leonello fu Giuseppe con Martinelli Filomena Maria Gaetana di Gaetano — Camerani Paolo di Antonio con Arnoffi Pasqua di Andrea — Contini Saverio di padre ignoto con Barbieri Carolina di Giuseppe — Pesaro Cesare fu Raffaele con Consolo Adriano di Sabato — Galliera Carlo fu Giuseppe con Verardi Teresa di Luigi — Sinigaglia Graziadio di Raffaele con Cavalieri Irene di Amadio — Toselli Evaristo di Luigi con Amadelli Chiara di Melchiore — Montani Angelo fu Pietro con Bonafini Adelaide fu Francesco.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ascoli Dolce di Ferrara, di anni 71, moglie di Ascoli Giacobbe (carcinoma).

Minori agli anni sette N. 2

28 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Guerrini Eurosia di Aguscello, di anni 14, villica (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 Febbraio 1875

ROMA	—	6	44	25	18	54
FIRENZE	—	88	26	82	58	69
TORINO	—	33	58	5	72	32
MILANO	—	51	43	45	61	62
VENEZIA	—	79	30	52	66	9
NAPOLI	—	22	80	14	46	23
BARI	—	52	78	4	40	21
PALERMO	—	49	71	32	40	46

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati:

Roma 27. *Parigi* 26. — Il *J. des Débats* assicura che Buffet declinò l'incarico di formare il Gabinetto, ma spera che questi terminerà coll'accettare l'incarico.

Il *J. des Débats* dice che la politica del nuovo Gabinetto deve essere rigorosamente antibonapartista; l'odio ed il timore dell'impero furono gli agenti più efficaci alla coalizione testè trionfante. I repubblicani faranno ancora grandi sacrifici, se vengono rassicurati contro i pericoli del bonapartismo.

Londra 26. — (Camera dei comuni). Burke dice che il console inglese a Montevideo annunzia che il nuovo Governo è stabilito. La squadra inglese è sufficiente a proteggere i sudditi inglesi.

Madrid 26. — Le fortificazioni sulla linea dell'Arga sono terminate.

Hatzfeld, ministro di Germania è stato ricevuto dal re. Nel suo discorso disse che l'imperatore Guglielmo fece sempre voti pel ristabilimento della monarchia in Spagna.

Ultimi Telegrammi

Roma 28. — *Vienna* 27. — Nel processo Ofenheim, il giurì emise un verdetto, che assolve Ofenheim.

Parigi 27. — Mac-Mahon ricevette Molins.

Questi disse essere incaricato di mantenere e rendere più strette, se è possibile, le relazioni amichevoli fra la Francia e la Spagna; due popoli separati dai Pirenei, ma uniti per affinità di razza, di clima e di lingua che il rende fratelli; espresse gratitudine personale del re Alfonso per l'ospitalità avuta in Francia.

La risposta di Mac-Mahon fu assai amichevole, fece voti ardenti per la pacificazione e prosperità della Spagna.

Contraddittorie sono le voci circa le intenzioni di Buffet. Sembra che abbia declinato l'incarico di formare il Gabinetto ma si spera che questa decisione non sia definitiva.

L'elezione dell'ufficio presidenziale che doveva aver luogo lunedì sarà probabilmente aggiornata.

La Sinistra decise di non sostenere i ministri presi fuori dalla maggioranza.

Dufauro ricusa la presidenza della Camera.

La Sinistra porterà Périer.

San Sebastiano 27. — Il vapore *Carolina* rinunziò a collocare il cavo sottomarino. Si recò a Santander.

Vienna 27. — Rendita austriaca 75 80 — in carta 70 95 — Cambio su Londra — 111 25 Napoleoni 8 88 5

Berlino 27. — Rendita italiana 70 30 — Credito Mobiliare 396 —

Londra 27. — Consolidato inglese 93 1/4 Rendita italiana — —

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione generale del progetto per l'alienazione di alcune navi della regia marina.

Panattoni esamina la proposta ministeriale, specialmente sotto l'aspetto finanziario, tanto perciò che si potrà ricavare dalla vendita delle navi, quanto per la spesa ingente che si dovrà incontrare onde surrogarle, e sollova parecchi dubbi.

De Amezaga ritiene che la presente questione in apparenza chiara e facile, sia invece gravissima, sagnatamente per l'Italia che dal 1860 al 1866 era giunta con grande dispendio a formarsi un potente naviglio, quindi mancandogli i mezzi finanziari per seguire i progressi quasi incredibili degli armamenti navali costosissimi, dovette fare sosta, che vuol dire fare regressi.

Loda il ministro di avere palesato l'intera verità in proposito e di avere contemporaneamente additato, anzi proposto, un mezzo per rimediare ai danni passati.

Egli li approva dimostrando, comunque si voglia ravvisare la questione, che non una delle navi, che il ministro indende alienare, può assalire un nemico ovvero difendersi nè tampoco servire ad altri usi militari.

Saint Bon passa in rassegna le navi specialmente non corazzate, dichiara che mancano affatto delle qualità dovute ad adempiere qualsiasi ufficio spettante alla marina militare. Soggiunge essere note le cause della presente deficenza delle forze navali, imputabili alla scarsezza delle nostre finanze. Senza imitare le altre nazioni che profondono tesori nella trasformazione delle loro marine, opina che si possa da noi efficacemente provvedere a far risorgere abbastanza potente la nostra marina, ed insieme non isforzare il paese a spese ora impossibili. Da queste considerazioni nacque il suo progetto.

Avendo qui il ministro chiesto qualche momento di riposo si accorda nel frattempo la parola a Garibaldi.

Garibaldi dichiara associarsi pienamente al duplice progetto del ministro, logico ed inteso seriamente, cioè vendere le navi inutili e costruire altre navi di primo ordine, giudicando migliore partito avere poche navi ma potenti, che molte e deboli. — Conchiude augurando che tutti sieno persuasi essere questo un buon mezzo per giungere ad avere una marina competente, e sieno per accogliere favorevolmente il progetto, soggiungendo che gli piace anzi di riconoscere nel ministro una competenza superiore nella questione.

Saint Bon ringrazia Garibaldi dell'appoggio dato al progetto; esamina le condizioni delle navi da alienarsi, risponde alle obbiezioni; chiarisce i suoi propositi nel vendere e provvedere alle nuove costruzioni; e rivolge istanza alla Camera onde ponderi le ragioni del suffragio che sta per dare.

Alvisi dice per quali motivi è contrario al progetto del Ministero.

Il seguito a lunedì.

Roma 27. — *Senato del Regno.*

Continua la discussione del Codice penale.

Si approvano gli articoli dal 21 al 45, alcuni con lievi modizcazioni.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	26	25
Rendita italiana . .	73 70 n	73 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	76 07 fm	76 20 fm
Oro.	21 94 c	21 91 e
Londra (3 mesi) . .	27 31 »	27 35 »
Francia (a vista) . .	109 30 »	109 40 »
Prestito nazionale. .	— —	64 25
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	834 — n	834 — fm
Azioni Banca Nazionale	1902 — fm	1910 — »
Azioni Meridionali. .	367 50 »	370 — n
Obbligazioni » . .	226 — n	226 — »
Banca Toscana. . .	1447 — »	1535 — »
Credito mobiliare. .	723 — »	753 — fm
Italo Germaniche. .	— — »	256 — c
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISI

Esattoria Comunale di Ferrara
FA NOTO AL PUBBLICO

Che nei giorni 22 29 Marzo e 5 Aprile p. v. dinanzi al R.° Pretore del I.° Mandamento di Ferrara alle ore 10 antim. nel solito locale delle udienze, avrà luogo l'incanto e vendita dell'immobile infradescritto e cioè:

L'utile dominio e miglioramento della Casa posta in questa Città in Via Ripagrande marcata dai Civici Numeri 4032, e 33, vecchi e Numeri 55 e 57 di nuova anagrafe ed in Mappa Num. 193 della rendita di L. 187. 50 ed un Estimo di Sc. 462. 50 intestata a Panzetti Teresa fu Giuseppe ed ora Papotti Giulio Giorgio, Maria e Carlotta fu Carlo di Ferrara, e confina a mezzodì colla suonominata Via di Ripagrande, a tramontana colla Via Volte ed a levante col Num.° segnato in Mappa 792.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 552, 72 valore corrispondente al Sessantuplo del tributo diretto.

Ferrara 27 Febbraio 1875.

per L'ESATTORE
S. RAMBALDI.

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale
In seguito di aumento del sesto

Che con Sentenza di questo Tribunale 22 Settembre 1874, autorizzavasi la vendita ad istanza di Bellotti Fortunato a danno dei fratelli Bellini Canonico Don Andrea e Bellini Giuseppe di Comacchio di una Casa ubicata in Comacchio, e che con successivo Decreto Presidenziale e veniva fissata l'udienza del 15 Gennaio decorso per l'incanto e prorogato detto giorno con altro decreto pel giorno 22 Gennaio detto mese.

Che con Sentenza di questo Tribunale li 22 Gennaio suddetto veniva detta Casa deliberata al signor Bellotti Fortunato per il prezzo di L. 3610.

Che fattosi l'aumento del sesto per parte del signor Francesco Carli Ballola di Comacchio, come appare da atto di questa Cancelleria del 5 Febbraio corrente, portando la somma dalle L. 3610 alle L. 4211. 69 e che quindi in seguito di Decreto presidenziale 5 Febbraio corr. per il nuovo incanto da aprirsi sul prezzo aumentato veniva fissata l'udienza del 23 p. v. Marzo alle ore 10 antim.

SI FA NOTO

Che dinanzi al prefato Tribunale residente nel Palazzo della Ragione posto nella piazza Grande delle Erbe al civico N. 16, ed alla pubblica udienza che terrà il giorno di martedì 23 Marzo 1875 alle ore 10 antim. avrà luogo l'incanto del seguente stabile:

Una Casa con Magazzeno ed adiacenze posta in Comacchio Via del Carmine ed in quella che la stessa fronteggia col vicolo del Rosario che confina colla strada pubblica, il Canale verso Vansola, colla Chiesa del Carmine, eredi Cavalieri, Cinti Anselmo e Dalboni, civici Numeri 456, 444, 443 ed in Mappa N. 895, 896, 1037, 2, 1038, 1039, 1042.

G. Bolognesi — Proc.

ELENCO DI BENI IMMOBILI POSTI IN VENDITA

a pubblico incanto dalla Esattoria Consorziale di Poggio Renatico colle norme prescritte dalla Legge 20 Aprile 1871 Serie 2.ª sulla riscossione delle Imposte Dirette, avanti la Reggia Pretura del Mandamento di Poggio Renatico.

COMUNE in cui sono situati gl' immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	Intestazione ed indicazione Catastali	Prezzo minimo Art. 663 cod. proc. civ.		SOMMA da depositarsi per garanzia dell' offerta		Esperimenti	DATA degli esperimenti
			Lire	Cent.	Lire	Cent.		1875
Sant' Agostino	Casa da inquillini in vocabolo S. Carlo Via Argine Postale	Balboni Daniele fu Pietro - Sezione di ponente - Mappa 386-973 - confina al nord con beni Mastellari Luigi, al sud Via Chiacchere, ed est ed ovest con beni Franceschini Giuseppe e forse ecc. - reddito L. 15.	112 100 56	20 98 10	5 5 5	61 61 61	1.° 2.° 3.°	Mercoldì 31 Marzo ore 12 mer. Idem 7 Aprile Idem Idem 14 Aprile Idem
Sant' Agostino Frazione di Mirabello	Casa per uso padronale in Mirabello, segnata col Civ. N. 796	Brandani Antonio fu Luigi - mappa 457 - confina al Nord Via Chiacchere, al sud beni Fortini, ad est beni Sandri, ad Ovest beni Brandani Giovanni Battista ecc. - reddito L. 52. 50.	393 354 196	60 24 80	19 19 19	68 68 68	1.° 2.° 3.°	Mercoldì 31 Marzo ore 12 mer. Idem 7 Aprile Idem Idem 14 Aprile Idem
Sant' Agostino Frazione di Mirabello	Casa da inquillini in vocabolo Bassa sull'Argine, segnata col Civico N. 146	Federzoni Teresa e sorella fu Giuseppe - Sezione di Mirabello al sud Mappa 473 - confina con beni Sassoli, Sandri, Via Chiacchere, beni Poggi e Maggi - reddito L. 30	225 202 112	— 50 50	11 11 11	25 25 25	1.° 2.° 3.°	Mercoldì 31 Marzo ore 12 mer. Idem 7 Aprile Idem Idem 14 Aprile Idem
Sant' Agostino Frazione di Mirabello	Terreno nudo - estensione Are 6. 50 - Casa d'affitto segnata col Civ. N. 99-797	Fortini Antonio fu Giovanni Battista - Sezione Mirabello - Mappa 231-1060 e 232-1061 - confini ragioni Fortini Antonio, Via Chiacchere, beni Ferrari, Guaraldi, Fortini Gaetano - Estimo Romani scudi 10. 62 - reddito L. 37. 50	334 301 167	80 32 40	16 16 16	74 74 74	1.° 2.° 3.°	Mercoledì 31 Marzo ore 12 mer. Idem 7 Aprile Idem Idem 14 Aprile Idem
Sant' Agostino	Casa per uso padronale in vocabolo S. Carlo Argine Postale, situata nel Comune di Sant' Agostino, segnata col Civ. N. 74	Malservisi Clementina ed Oliva fu Antonio, Stanislao fu Modesto, Montanari Zaccaria - Sezione di Sant' Agostino di sotto ponente - Mappa 408-880 - confini strada, beni Battaglia, Malservisi Placido e Biagio, beni Ucelli - reddito L. 60.	450 405 225	— — —	22 22 22	50 50 50	1.° 2.° 3.°	Mercoldì 31 Marzo ore 12 mer. Idem 7 Aprile Idem Idem 14 Aprile Idem
Sant' Agostino Frazione di Mirabello	Terreno nudo in vocabolo Mirabello nuovo - estensione Are 14. 10. Casa padronale in vocabolo Mirabello Via Fondo Reno, segnata col Civico N. 687	Masotti Carlo fu Antonio - Mappa 817-961 res. - confini al nord con beni Melloni Medardo fu Luigi, al sud ragioni Balboni Beatrice e sorelle fu Emidio, ad est Via Chiacchere, ad ovest proprietà Balboni Luigi fu Angelo - Estimo Romani scudi 23. 04 - reddito L. 52. 50	512 461 256	40 16 20	25 25 25	62 62 62	1.° 2.° 3.°	Mercoldì 31 Marzo ore 12 mer. Idem 7 Aprile Idem Idem 14 Aprile Idem
Sant' Agostino	Casa da inquillini in vocabolo San Carlo Argine Postale, segnata col Civ. N. 73	Montanari Filippo di Giovanni pel figlio Zaccaria e per gli altri eredi del fu Malservisi Antonio - Sezione di Sant' Agostino di sotto a ponente Mappa 408-880 - confini al nord colla strada, al sud beni Battaglia Bartolomeo, ad ovest con beni Malservisi Placido e Biagio, ad est beni Ucelli Maria, Davia e sorelle - reddito L. 95. 25.	634 589 327	60 14 30	32 32 32	73 73 73	1.° 2.° 3.°	Mercoldì 31 Marzo ore 12 mer. Idem 7 Aprile Idem Idem 14 Aprile Idem

Le spese d' asta, tassa, registro e contratuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Poggio Renatico 9 *Febbrajo* 1875.

L' Esattore — ALLESSANDRO FERRI.